



Anoressia, Bulimia e Disagio Giovanile - Formazione, Prevenzione, Intervento

PROGETTO "V F"

- ✓ Per la soluzione di conflitti all'interno dei gruppi di lavoro
- ✓ Per gruppi classe problematici
- ✓ Per la soluzione di conflitti gravi tra studenti, genitori e docenti

Il presupposto del progetto VF è che il conflitto in un gruppo nasca dalla ricostruzione dell'identità individuale che avviene quando si ricopre un ruolo. Qualcuno è studente, qualcuno docente; la cultura del proprio ruolo viene assorbita e ci rende in qualche modo diversi da prima... ma come?

E' possibile uscire dai binari precostituiti in cui le relazioni di lavoro ci mettono?

Con una metodologia mutuata direttamente dall'intervento di consultazione dei gruppi clinici brevi e dalla psicologia del lavoro, l'Associazione Alice Onlus propone uno strumento capace di mobilitare potenti energie e risorse del gruppo imparando a fare autonomamente una diagnosi delle proprie difficoltà e lasciando liberi di risolverle una volta svelate le dinamiche sottostanti.

Lo strumento

L'analisi della cultura affettiva dei gruppi di lavoro è uno strumento duttile e dalle grandi potenzialità, molto utilizzato nell'ambito della Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni per risolvere problematiche complesse che ostacolano il gruppo nell'esecuzione di compiti.

Grazie a questo strumento studiato appositamente per le situazioni che nel contesto scolastico meritano maggiore attenzione, Alice è in grado di proporre una modalità di gestione e risoluzione del conflitto che, partendo dalle radici del problema, permette una diagnosi e una potenziale modificazione delle dinamiche interne al gruppo.

La scuola è un luogo su cui si addensano aspettative, responsabilità e attese provenienti dalle famiglie, dal corpo docente e dagli stessi studenti. Si tratta di un concentrato di rapporti, emozioni e scambi tra adolescenti e insegnanti, tra insegnanti e loro colleghi, tra genitori e docenti: un'intensa matassa di legami e reciproche relazioni in cui l'esplosione di conflitti è possibile e probabile.

In questi casi un'attenta e approfondita analisi della cultura di ogni gruppo che interagisce permette di scandagliare in modo chiaro quali sono le rispettive rappresentazioni legate al mondo della scuola da parte di chi questo mondo popola, fornendo la chiave di interpretazione di rapporti difettosi e liberando l'energia che questi investono nel conflitto.

L'analisi della cultura affettiva del gruppo è uno strumento approfondito, di alta qualità e ottime potenzialità, che vuole offrire a chi sceglie di farne uso la possibilità di una nuova strada di comunicazione.

La metodologia

Nel caso dell'impiego di questo strumento all'interno dell'istituzione scolastica con lo scopo di favorire una corretta rete di rapporti tra corpo docente e studenti e ampliarne il significato anche all'interno dei singoli due gruppi, la modalità operativa prevede tre momenti distinti.

Fase di elaborazione dello strumento

Si elabora un'intervista strutturata integrata talvolta da alcuni esercizi proiettivi in grado di sondare nel profondo i vissuti di ogni gruppo. L'intervista è individuale e i contenuti delle singole interviste sono vincolati al segreto. L'interesse è diretto alla cultura affettiva del gruppo e non dell'individuo. Un esito positivo del lavoro presuppone comunque una buona motivazione al cambiamento.

Fase di lettura dei dati e preparazione della restituzione

In questa fase, decisamente la più impegnativa e *focus* dell'intera interpretazione della situazione problematica, occorre prestare orecchio alla "voce affettiva del gruppo" ossia considerare il gruppo come un'unica entità che parla un suo linguaggio affettivo profondo ben preciso.

I risultati emersi vengono riformulati in forma di conferenza nell'ottica di esplorare le rappresentazioni reciproche.

Fase di conferenza/restituzione

La conclusione è un momento importante in cui i relatori presentano i contenuti emersi. Emergono in un solo momento le rappresentazioni reciproche, i vissuti, le scissioni interne, i sentimenti detti e non detti, in una dimensione protetta e non pericolosa. Il contenuto della conferenza rappresenterà in un certo senso il distillato del gruppo stesso, reso comprensibile e perciò più facilmente modificabile.

I tempi

L'applicazione di questo strumento implica un impegno di tipo quantitativo contenuto da parte dell'istituzione, perché la maggior parte del lavoro è costituito dall'analisi dei protocolli di intervista e dalla stesura della conferenza-restituzione. Le modalità e le tempistiche esatte sono specificate caso per caso. La conferenza finale per la presentazione dei risultati ha una durata di tre ore incluso il dibattito, viene condotta da due operatori ed è un evento unico. E' possibile quindi considerare un lasso di tempo totale di circa 30 giorni lavorativi per il progetto a partire dalle interviste fino alla conferenza finale.